

TOSTI FRANCESCO PAOLO**(1846-1916)****Compositore**

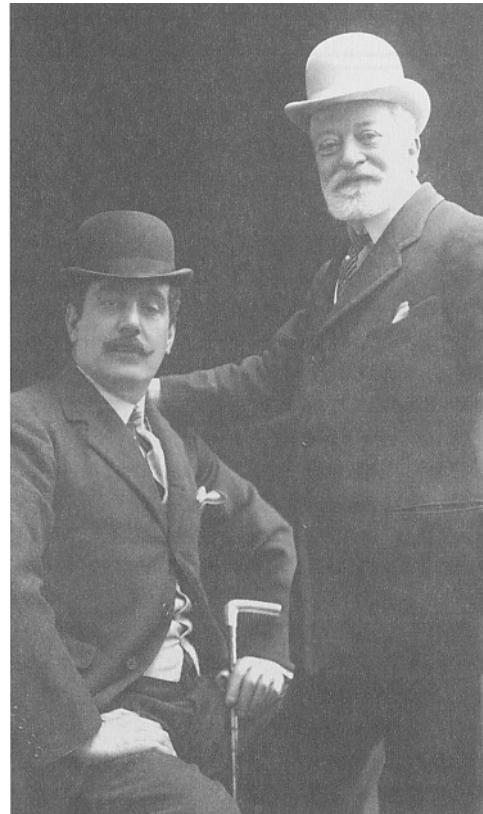
Nacque nel 1846 a Ortona dove fece i primi studi presso la scuola dei fratelli Paolini e dove apprese le prime notizie di musica. A partire dal 1858 il giovane Tosti si trasferì presso il conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, sotto la direzione di Saverio Mercadante. Qui studiò violino col maestro Pinto, armonia con Carlo Costa e composizione con Mercadante e Conti. Fu quello del conservatorio un periodo di grande vivacità per Tosti che riuscì a portare avanti i suoi studi e nello stesso tempo a partecipare al clima culturale e all'ambiente musicale della città partenopea. Nel 1866 si diplomò in violino e composizione e tornò nella sua città natale dove immediatamente avvertì un senso di disagio e di oppressione. A quel periodo risale la sua attività di organizzazione di una stagione d'opera per i dirigenti della compagnia che stava realizzando la linea ferroviaria Adriatica nel tratto di Ortona. Mise in scena, con funzione di direttore degli spettacoli, il *Trovatore*, *Lucrezia Borgia*, *Robert le Diable*. Al termine di quest'esperienza si trasferì prima ad Ancona dove visse grazie alle lezioni di musica e canto, poi a Roma. Qui iniziò l'attività di cantante acquistando una fama che lo portò ad esibirsi in molti aristocratici salotti romani e ad essere assunto come maestro di canto dalla futura regina d'Italia, Margherita di Savoia. Di questo periodo vanno evidenziati due contatti con illustri esponenti del mondo



Ritratto di Tosti nel 1889

culturale abruzzese, il poeta Gabriele D'Annunzio e il pittore Francesco Paolo Michetti.

Sempre in cerca di nuove esperienze e di nuovi stimoli Tosti si trasferì a Londra nel 1875. Dopo qualche anno vissuto nell'incertezza e nella precarietà, venne invitato a cantare e a suonare ad un ricevimento del Lord Mayor che gli presentò Gaetano Braga, violoncellista abruzzese assai celebre nella Londra vittoriana. Grazie ad essi nel 1880 riuscì ad entrare alla corte della regina Vittoria in qualità di maestro di canto dei figli.



Tosti e Puccini nel 1906

In quegli anni svolse anche attività esterne all'ambiente di corte, come compositore ed organizzatore musicale oltre che come insegnante presso le più importanti scuole londinesi, tra cui la Royal Academy of Music e il Royal College of Music.

Gli anni Ottanta procedettero nell'alternanza tra soggiorni in Inghilterra e in Italia. Tornò spesso a Roma, a Napoli e in Abruzzo, in particolare a Francavilla, dove si riuniva insieme al circolo abruzzese costituito dal pittore Michetti, dallo scultore Barbella, dal giornalista Scarfoglio e dal letterato D'Annunzio. Tra i maggiori successi di quegli anni vanno ricordate due canzoni: *Marechiare*, composta nel 1886 su testo di Salvatore Di Giacomo e *La Viuletta* una canzone nata da una poesia di Tommaso Bruni.

Al 1890 risale l'importante incontro con Puccini col quale stabilirà una profonda amicizia.

Negli anni Novanta la sua presenza in Italia cominciò a diminuire sia per effetto del matrimonio, avvenuto nel 1889 con Berthe Victoria Jeanne Marie de Verrue,

attrice e cantante inglese, sia per effetto dei numerosi impegni inglesi che lo portarono ad inserirsi nella vita musicale e mondana inglese. Le romanze di questi anni sono tutte datate Londra a differenza di quelle del decennio precedente per la maggior parte datate Italia. All'editore italiano Ricordi si affiancano gli editori inglesi Chappel ed Enoch. Per la sua fama e l'autorità conquistata Tosti divenne punto di riferimento per tutti i musicisti stranieri di passaggio a Londra, quali Puccini, Mascagni e Leoncavallo.

Alla morte della regina, nel 1901, egli proseguì il suo impegno di maestro di corte sotto il successore Edoardo VII che volle onorare Tosti conferendogli la cittadinanza inglese nel 1906. Del 1907 sono alcune delle composizioni di maggiore rilievo artistico: le *Quattro Canzoni d' Amaranta*, su versi di D' Annunzio e *A' vucchella*.

In quegli anni tornò più spesso in Italia, soprattutto in Abruzzo, a Francavilla dove trascorreva gran parte delle estati e dove diede alla luce alcune sue grandi composizioni tra cui *Canto Abruzzese*, una romanza musicata su testo del poeta abruzzese Cesare De Titta.

Nel 1910 tornò definitivamente in Italia con la moglie e trascorse gli ultimi anni tra Roma e Francavilla fino alla morte avvenuta nel 1916, mentre la sua attività compositiva andava pian piano affievolendosi.

Tosti rimane il più importante autore di musica vocale da camera italiana tra Ottocento e Novecento. Le sue opere hanno avuto risonanza a livello nazionale ed internazionale, resistendo al mutare dei tempi e dei gusti. Si tratta di circa 400 composizioni per lo più ispirate ai versi dei più grandi poeti del tempo. Ad eccezione di tre brani sacri e qualche pezzo musicale sono tutte canzoni in lingua italiana, inglese, francese e in dialetto napoletano.

Opere

- Composizioni per canto e pianoforte
- Composizioni Sacre, Strumentali e Didattiche

Per la lista completa delle opere si consiglia la consultazione della voce “Tosti Francesco Paolo” in Di Carlo E. (a cura di), “Gente d’Abruzzo”, Dizionario biografico, Andromeda Editrice, Castelli (Te) 2006, vol. 10, p. 107.

Per la bibliografia si rinvia al testo su citato e al sito www.istitutonazionaletostiano.it